

## **I GIOVANI NEGLI USA RIDUCONO IL CONSUMO DI TABACCO**

**National Cancer Institute, 2 Aprile 2002**

Mentre per tutto l'arco degli anni 90 si è avuto un costante aumento nei consumi di sigarette da parte dei più giovani, oggi si comincia a delineare un decremento, salvo che fra alcune minoranze etniche. Tale andamento viene illustrato in un Rapporto redatto da una commissione del National Cancer Institute presieduta da David Burns.

Si indica infatti come vi sia stato un declino nella rapidità di iniziazione alla prima sigaretta, soprattutto nelle femmine. In genere le percentuali di fumatori al disotto dei 16 anni rimangono elevate, arrivando al 37%. L'obiettivo è quello di abbassare questa cifra al 16% per il 2010. In effetti si definisce come fumatore corrente il giovane che ha fumato almeno una volta nei 30 giorni precedenti.

Fra i gruppi etnici minoritari i nativi americani ed i nativi dell'Alaska detengono il primato mentre gli afro-americani sono al punto più basso.

Uno dei fattori che nel contesto USA si associano ad una iniziazione e consumo tabagico è data dalla povertà/basso reddito. Intanto l'aumento del prezzo ha una certa importanza: con un 10% in più sembra che un 5% di adolescenti fumatori smettano o riducano il consumo, al contrario di quanto avviene negli adulti. La media delle cessazioni dal fumo negli adolescenti è piuttosto alta.

Sono state positive le esperienze di campagne anti-fumo aggressive come quella californiana che ha anche mobilitato gruppi di ex-fumatori incitanti i fumatori a smettere.